

Testamento biologico

Facile cambiare idea

LA RICERCA

ROMA. Anche sulle «ultime volontà» si può cambiare idea. Meglio, allora, prevedere per il «Testamento biologico» un tagliando periodico per verificare le proprie convinzioni. Lo sostiene uno studio dell'università della California-Irvine: dopo un anno, dicono i ricercatori, un terzo delle persone modifica le «ultime volontà» senza rendersene conto.

Negli Usa, infatti, la legge prevede la possibilità di stilare un atto in cui dettare le proprie volontà sui trattamenti medici in caso di gravi malattie. Ma per Peter Ditto, coordinatore dello studio: «Il Testamento biologico è una nobile idea, ma la nozione che basti compilare un documento per risol-

vere tutti i problemi, è spesso sbagliata». È stato, infatti, chiesto ad un campione di 401 persone, sopra i 65 anni, di esprimere due volte le loro volontà nel caso di malattie gravi, l'una a distanza di un anno dall'altra. La stessa richiesta è stata fatta anche ai familiari da loro delegati a decidere in caso di impedimento. Ebbene, un terzo dei «Testamenti», dopo un anno, sono cambiati in materia di rianimazione e di alimentazione

forzata: il 75% era invece convinto che le proprie volontà fossero sempre le stesse, l'86% dei familiari non si è accorto del cambiamento. Nel caso di «Testamenti» ripetuti solo dopo quattro mesi, ben il 69% non ricordava le differenze tra il documento originale e quello nuovo. Per gli autori, lo studio dimostra che «i "testamenti" dovrebbero avere una data di scadenza».

Anche in Italia il dibattito sul «Testamento biologico» resta aperto. Tra i sostenitori della necessità di una legge c'è l'oncologo Umberto Veronesi, secondo cui il «Testamento biologico» è un «diritto» fondamentale dei pazienti.

*Già dopo un anno
7 persone su 10
dimenticano tutto*